Il senso delle parole in oncologia

Attraverso 13 parole chiave Il "Dizionario Emozionale" è uno strumento per migliorare la comunicazione e ridurre la distanza tra medico, paziente oncologico e caregiver

Nel contesto di una patologia come quella tumorale, condividere e comprendere reciprocamente le parole dette, e anche quelle non dette, non si esaurisce nel dare e ricevere informazioni corrette, ma richiede al medico la capacità di avvicinarsi al vissuto emozionale del paziente.

Il "Dizionario Emozionale - Atlante delle Parole chiave in Oncologia", curato da Giuseppe Antonelli e Giacomo Micheletti - Linguistica italiana, Università degli Studi di Pavia, nasce proprio per facilitare una migliore comunicazione e comprensione tra medici e pazienti, raccontando 13 parole chiave della relazione di cura a partire dai rispettivi punti di vista. L'iniziativa è nata nell'ambito della campagna "Il senso delle parole - Un'altra comunicazione è possibile", nata con l'obiettivo di migliorare la qualità delle relazioni tra persone con tumore, medici e caregiver proprio a partire dalla parola. La campagna è promossa da Takeda Italia in partnership con AIL - Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma Onlus; AIPaSIM - Associazione Italiana Pazienti con Sindrome Mielodisplastica; Salute Donna Onlus, SIPO - Società Italiana di Psico-Oncologia, Trust Paola Gonzato - Rete Sarcoma Onlus e WALCE onlus - Women Against Lung Cancer in Europe e con il patrocinio della Fondazione AIOM.

Il Dizionario è stato messo a punto sulla base di una consultazione che ha rilevato i significati attribuiti da specialisti, pazienti e caregiver alle 13 parole chiave in oncologia identificate dal board della campagna (prevenzione, diagnosi, tumore, prognosi, percorso, intervento, PET, metastasi, trattamento, remissione, recidiva, cronicizzazione, ricerca).

Il punto di vista dei medici

"Trovare un punto d'incontro tra l'esperienza 'soggettiva' di sofferenza del paziente e la visione medico-scientifica 'oggettiva' del medico è uno degli aspetti centrali del processo di cura. La comunicazione, oltre a essere semplice e chiara, deve servire a creare un rapporto di assoluta fiducia, deve far emergere le preoccupazioni e i vissuti del paziente e comprenderne i bisogni per mantenere nel tempo quella relazione che è alla base dell'alleanza terapeutica. L'analisi e la riflessione sulle parole chiave contenute nel Dizionario Emozionale offrono indicazioni importanti a noi medici su come 'usare' alcuni termini. Per esempio, sappiamo che la comunicazione della diagnosi è un passaggio difficile, ma il Dizionario ci mostra il tipo di associazioni mentali che si sviluppano nel paziente rispetto a questa parola e invita una volta di più noi medici ad adottare una comunicazione trasparente, che non nasconda nulla ma aiuti con delicatezza il paziente a comprendere il percorso di cura" - è il commento di **Sergio Amadori**, Presidente Nazionale AIL.

"La comunicazione tra i professionisti della salute e i pazienti è carente sotto molti aspetti. Le cause dell'insuccesso sono molteplici: dalla mancanza di tempo a una deficitaria organizzazione delle strutture di cura e assistenza fino alla difficoltà di relazionarsi con i pazienti in un momento così delicato della loro vita" - è l'opinione di **Jennifer Foglietta**, SC Oncologia Medica e Traslazionale Ospedale Santa Maria di Terni, Consigliere Fondazione AIOM.

"L'evoluzione scientifica in ambito diagnostico e terapeutico fa sì che molto spesso alcuni concetti siano complessi anche per un medico che non si occupa specificatamente di oncologia… figuriamoci per un paziente o un suo familiare. D'altra parte, l'eccessiva semplificazione può portare in egual misura ad un fraintendimento di alcuni concetti chiave. Va trovata una via efficace, lineare ed accessibile di comunicazione. Trovare paragoni, metafore, rimanere fermi su pochi ma chiari concetti, è sicuramente un buon punto di partenza. Ripetere più volte i concetti, anche in presenza dei familiari, è un altro passaggio utile, pur consapevoli che spesso il tempo concesso per una visita è troppo esiguo per parlare compiutamente di diagnosi, test, studi clinici, possibili effetti collaterali, ecc. A maggior ragione l'alleanza terapeutica è fondamentale, perché, banalmente, si crede e si ascolta molto di più una persona di cui ci si fida" - dichiara **Silvia Novello**, Presidente WALCE onlus.

Per tutte le organizzazioni partecipanti alla campagna sarebbe utile inserire programmi all'interno del corso di laurea e specialistico dedicati alla formazione in comunicazione, anche in psico-oncologia, tali da fornire abilità e competenze specifiche in quest'area che riguarda la centralità del paziente.

• *Il Dizionario Emozionale-Atlante delle Parole chiave in Oncologia è disponibile su www.ilsensodelleparole.it*